

Cronaca Provinciale

I tesori d'arte ignorati

Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

Un tesoro di arte ignorati nella Chiesetta di Bevazzana presso Latisana

MUZZANA

Solenne funzione funebre in suffragio dei caduti d'Africa

20. (ritard.) - Tutte le autorità locali, stamane alle 9 ant. s'adunarono in una sala del Municipio, dove l' egregio sig. Generale commendatore Pasquale Oro pronunciò un nobile, vibrato discorso, che più volte commosse l'uditorio e lo portò all'applauso, ed in ultimo a una vera ovazione.

Il discorso. Non mi attendo di riprodurvi per intero il discorso dell'illustre generale. Cercherò soltanto di seguirne il pensiero.

Noi - ci troviamo in guerra con la Turchia - comincio. Perché? forse per capriccio? forse per insana voglia di spargere il sangue prezioso dei nostri figli? No.

Pesava su noi l'avvenimento infausto di Adua. Lo potevamo allora riparare, con la spedizione Baldissera: non lo si fece, per circostanze che tutti ricordano con dolore, o sanno. Ma quell'avvenimento pesava su tutta la vita del paese dentro e fuori. Quante amarezze la Patria nostra non subì! Eravamo poco considerati nel mondo; si guardava all'Italia come ad un paese da sfruttare per la bellezza del suo cielo, per la grandiosità delle sue memorie e dei suoi monumenti; ma gli emigranti nostri erano maltrattati. E pareva che la Patria nostra dicesse: Ma non dormiva. Lavorava in silenzio, preparandosi alla riscossa.

Fra gli Stati che inveivano contro di noi, la Turchia era piuttosto tra i primi che fra gli ultimi. Ricorda i massacri di Albania (1909) ed il saccheggio della Società di navigazione italiana a Santi Quaranta; le aggressioni contro il personale appartenente al Consolato italiano; il ratto della sedicenne Giulia Franzoni sequestrata e costretta a farsi maomettana ed a sposare un turco nonostante le proteste dei suoi genitori e perfino di stranieri... E cita altri soprusi ancora, della Turchia contro nostri connazionali: sequestro di valori e corruzione a bordo del sambuco italiano da «Selmia» da parte della cannoniera turca «Niwed»; il sequestro del piroscafo «Genova» a Hodeida da parte di un'altra cannoniera turca; e altri e altri episodi di barbara violenza contro di noi, fino agli assassini di padre Giustino a Derna, di Gastone Terreni fra Tripoli ed Homs...

La misura era colma; l'onore della Patria esige una riparazione: e fu dichiarata la guerra. L'azione della nostra potente flotta fece stupire il mondo. Lo sbarco delle nostre truppe precedette con ordine e precisione mirabili. L'anima italiana si era destata dal torpore e si mostrava al mondo risoluta, forte, vibrante di patriottismo.

I nostri soldati, fra i quali il Carnerolutti qui presente, si batterono valorosamente a Saracadi, ad Enni, a Sidi Mesri, ad Ain Zara, a Tobruk, a Derna, a Bengasi, alle due Palme, infliggendo al nemico perdite rilevanti. I nostri poveri morti di Henni e Saracadi furono vendicati; e solo alle due Palme il nemico ebbe 4000 morti ed oltre 2000 feriti.

Sia benedetta questa guerra - esclama il Generale Oro - che ha mostrato al mondo la concordia fra noi tutti ed il valore dei nostri figli! (Applausi).

Le anime dei nostri prodi sorgeranno liete, a guerra finita ed inegneranno alla Patria vittoriosa. (Nuovi applausi).

Ricorda numerosi episodi di atti individuali di valore di ufficiali e soldati.

E questo nostro soldato - soggiunge, rivolto al Carnelutti - che ha avuto la fortuna di tornare incolume fra noi, che ha assistito ai più aspri combattimenti, risponde senza spavalderia alle domande che gli si rivolgono: «Ho fatto il mio dovere».

Un evviva dunque alla nostra marina ed al nostro esercito - conclude. Ed anche a te mio caro figliolo, che pur pensando alla mamma tua, ha saputo ai quel sentimento far prevalere l'altro più grande e più nobile della Patria ed hai combattuto con la Patria nel core!

E sono felice d'aver parlato, presenti anche gli alunni delle scuole, e specialmente a voi bambine: rammentate sempre questa funzione e le venute madri, sapiate istillare ai figli vostri sentimenti di patriottismo e di affetto alle istituzioni. (Calorosi, entusiastici applausi).

Altra funzione. Usciti dal Municipio, si formò il corteo: a capo la filarmonica, suonando una marcia funebre; seguiva la scolarezza e gli insegnanti, le autorità, fra cui spiccava l'alta figura del granatiere Carnelutti (in divisa) portante la bandiera tricolore abbrunata; poi un lungo stuolo di signorine, in lutto.

Sulla facciata, della chiesa, parata a lutto, vera l'iscrizione: «Eterna pace - gloria immortale - agli eroi italiani - immolati sull'altare della Patria - autorità e cittadini implorano».

L'interno era anche parato a lutto: nel mezzo il catafalco adornato dal tricolore da un trofeo di fucili e con molti fiori.

Fu celebrata la Messa solenne, accompagnata dall'organo. Finita la funzione, si proseguì fino in Municipio, dove, al suono della marcia Reale, il corteo si sciolse.

Alle famiglie dei caduti, sia di sollievo il pensiero che vive sempre nell'anima di tutti il ricordo dei valorosi che si sacrificarono la loro vita.

COLLOREDO DI MONTALBANO. Muore all'estero. - 21. Luzzi Enrico della frazione di Mels padre di cinque figli, moriva per colica in un ospedale nel Baden. Lascia la famiglia nella più squallida miseria.

GEMONA. Patrònato Scolastico. - Ieri, nella sala Municipale, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del Patrònato Scolastico e contrariamente al solito, i soci intervenuti furono numerosi. Aperta la seduta, il Presidente sig. Francesco Strolli ha spiegato il ritaro della convocazione dell'Assemblea causato dalla speranza di poter farla seguire alla pubblicazione del Regolamento per la nuova legge colla quale i Patrònati scolastici sono eretti in Ente morale, Regolamento che non è a tutt'oggi andato in vigore.

Il Segretario Addo Salvadori ha dato lettura della relazione che rileva come la benemerita istituzione vada sempre più prosperando moralmente e finanziariamente essendosi chiuso l'esercizio 1911 con un fondo di cassa di L. 2724.81 in confronto delle L. 839 avute in principio dell'ultimo quinquennio e che sono andate man mano aumentando.

La relazione si chiude mandando un grazie ed un plauso speciale all'ispettore Benedetti per l'appoggio accordato all'istituzione presso il Ministero ed a tutti coloro che contribuirono al suo sviluppo.

Si proposa di alcuni soci è stato quindi votato un plauso al Presidente sig. Francesco Strolli, al Vice Presidente Modotti ed al Segretario Salvadori per lo zelo instancabile usato nell'adempiimento delle mansioni loro affidate.

SPILIMBERGO. Disgrazia. - 21. Oggi alle tredici venne accolto al nostro Ospitale il bambino Sante Zanier di Luigi di anni 6 di Domagnis avendo riportato una grave frattura complicata del femore sinistro ed altre ferite lacerate contuse al piede.

Cadde casualmente da un carro di foraggio andando a finire sotto le ruote. Il chirurgo primario dell'ospedale dott. Giovanni Colpi si riservò ogni giudizio.

Contro il servizio postale rurale. - Dopo che il vecchio prociaccia Cesare Luigi-Manara mandò le dimissioni, il servizio venne in questi giorni disimpegnato da certo Giovanni Zanini di Tauriano che nuovo del mestiere non lo disimpegnava con la dovuta solerzia. Di qui le proteste del pubblico che si vedeva arrivare la corrispondenza con parecchi giorni di ritardo.

E la protesta assunse oggi maggior importanza per il fatto che lo Zanini si è presentato all'ufficio postale avendo una vacca ammalata nella stalla. Così venne stamane ad annunciare la consorte dello Zanini.

Le frazioni di Tauriano, Istrago e Baseglia-Gajo, oggi, per questo fatto, sono rimaste senza la consueta distribuzione. Notisi che le quattro grosse frazioni contano numerosi operai all'estero dai quali le famiglie attendono notizie. La mancanza della distribuzione della corrispondenza porta un danno non indifferente e speriamo che l'amministrazione provveda senza alcun indugio.

REANA DEL ROIALE. A un reduce dalla Libia. - Presente l'assessore di Vergnacco, Cattarossi, i consiglieri della frazione e numerosissimo popolo venuto anche dalle altre frazioni del Comune con bandiere questa sera arrivò dalla Libia il soldato di fanteria Miconi Cesario accolto con entusiasmo frenetico.

Diede il benvenuto per il primo al reduce il consigliere Cossetti e parlò: altri del paese. Specialmente don Arturo Cossetti che con parole vibranti e patriottiche, fece prorompere gli astanti, in ripetuti evviva l'Italia! Viva la Patria! Indi al reduce fu offerto un vermouth nei locali scolastici, poi, tutti uniti gli astanti, si recarono in chiesa a cantare un Te Deum di ringraziamento.

POCENIA. Le elezioni generali. - Sapete che per il giorno di Domenica 9 Giugno p. v. in questo Comune avranno luogo le elezioni generali per il rinnovamento totale del Consiglio Comunale sciolto in seguito a Decreto Prefettizio che nominava Commissario per la reggenza provvisoria dell'amministrazione il sig. Guido Michielli di Pocenìa.

Detto elezioni sono state fissate in seguito a domanda del Commissario stesso, e siamo sicuri che con l'abilità amministrativa che lo distingue avrà saputo metter riparo a molteplici guai che nel Comune si lamentavano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Mendicante indro. - Ieri mattina un individuo sulla cinquantina, s'aggirava chiedendo la questua. Arrivato vicino il negozio di manifatture del signor Tamburini, ove esternamente eravi esposta molta merce, cautamente riuscì a rubare una pezza di cambuch, e nascondendola sotto la giubba. Il giovane di quel negozio L. Zotti che veniva da colazione, gli vide la refurtiva addosso, sospetto, di corsa portatosi in negozio, riscontrò la pezza mancata ove egli dipendeva. Avvertiti i Carabinieri, li dichiararono in arresto e lo condussero nelle nostre Carceri.

Il giorno precedente questo pezzente era bracco fradico e i ragazzi si facevano scherno di lui per le gesta ch'egli emetteva.

MOGGIO UDINESE. Ad un reduce dalla Libia. - (Ritardata). Enthusiasticamente fu accoglienza che Moggio unanime tributò al soldato Faleschini Giuseppe, reduce da Derna. Autorità militari e civili accompagnate dalle rappresentanze e bandiere di tutte le società di Moggio furono ad incontrarlo alla stazione.

Grande folla, acclamando entusiasta all'esercito, alla marina, all'Italia, al Re, lo accompagnò fino alla piazza ove gli fu offerta una bicchierata.

Da molti però fu lamentata l'assenza del signor segretario Comunale, che acclamato alla temperatura di Moggio non credette forse opportuno intervenire a questa unanime e patriottica dimostrazione.

PALMANOVA. Altri Palmarini al battesimo del fuoco. - 20. Vi stralcio alcuni frammenti di una lettera che il soldato Cesare Zanolin (appartenente al 110 Reggimento Parco Speciale Artiglieria) scrive da Bengasi ai suoi genitori.

Bengasi 19-5-1912. Carissimi genitori. Non vi posso scrivere più frequente di così, perché la posta parte una sola volta per settimana e cioè tutti i venerdì. Raccontate che stento ad abitarci, per il dormire pag. l'acqua e per... le pulci che lo tormentano. Però soggiungo subito che questo non è niente in confronto della morte, e narra con semplicità: Ho già assistito a due combattimenti coi beduini, ma furono cose da poco 4 o 5 ore di combattimento, però ti devo dire che mi sono divertito un mondo a sparare, e ti garantisco che più di qualcuno ne ho gettato a terra morto e molti ne ho feriti.

Stato toccato. Se mi andasse sempre così, sarebbe una fortuna e ne ringrazierei Dio. Nel combattimento prese parte pure Vittorio A. Bini di Palmanova, che anche lui ne fece strategie di questi beduini e pure lui è rimasto illeso. Terminato il combattimento, ci siamo dati appuntamento per l'indomani e abbiamo fatto una buona cagnetta insieme per solennizzare la nostra battaglia. Prosegue: «nei riguardi della guerra potete star tranquilli, qui non vi è niente da spaventarsi, se non che veniamo presi a trattamento, se siamo in guardia con le armi e questo non succederà».

Termina con i soliti saluti agli amici e cose di famiglia. Palmanova ancora una volta può essere contenta dei suoi figli che italianamente la rappresentano.

PALUZZA. Una buona notizia. - La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta, approvava la partecipazione col massimo delle quote, alla Società Elettrica Cooperativa dell'Alto But dei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo. Questo conforme l'elavato e giusto concetto in cui fu tenuta la questione dall'Onorevole concesso, questo porta nel popolo unanime di questa alta vallata un senso di conforto, di viva soddisfazione. Il plebiscito dei nostri Comuni è ora consacrato dal consenso delle Autorità; e la Società, questa nostra legittima aspirazione, ebbe con ciò assicurata vieppiù una utile e vigorosa esistenza. Ai promotori ed alle egregie persone preposte ai Comuni che tanto ardore e fede spiegarono e spiegano per elevare i nostri paesi verso il civile progresso, le più vive congratulazioni.

ARTA. Restauri nella chiesa di San Pietro. - Ieri, 20 maggio cominciarono i lavori di restauro nella Chiesa di San Pietro di Carnia, ch'è Monumento Nazionale. Soprattutto il coperto della monumentale chiesa aveva urgente bisogno di riparazioni, così pure gli intonachi. Anche per il campanile si farà qualche cosa, la somma che il Comitato ha disponibile è molto inferiore al bisogno, perché sarebbe veramente necessaria una restaurazione abissini. Il Comitato può disporre per ora di sole 9 mila lire, delle quali lire 3 mila furono stanziati dal Governo, lire 3 mila dal Comune di Zuglione e lire 3000 dalla Fabbrica di San Pietro. Si nutre speranza che in corso di lavoro, quando cioè si constaterà con mano l'urgenza d'un generale restauro, il Governo abbia ad aumentare il suo contributo per la conservazione di questo nostro vetusto tempio. Anima del Comitato è Mons. Preposito, don Antonio della Rovere; è per suo merito se questi importanti lavori si sono iniziati, e gli vi soprintende con affetto e costanza.

I lavori sono affidati al bravo capo mastro Giacomo Sabot di Piano d'Arta. Antagna Bislari per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedete: opuscolo gratis a Felice Bislari Milano.

Il Canzoniere di Frate Vento

di Ranieri Allulli.

Edito dalla tipografia Domenico Del Bianco, in elegantissima veste tipografica; è di questi giorni, uscito «Il Canzoniere di Frate Vento» di Ranieri Allulli, di cui s'era annunciato la pubblicazione.

Il volume non è messo in commercio; l'autore, non sappiamo perché, ha voluto dei canti che gli sgorgarono dall'anima, fare un piccolo regalo, lasciare un tenue affettuoso ricordo - come dice lui - ai suoi amici e perciò ha fatto stampare un numero limitato di copie.

Non voglio entrare nell'intimo sentimento, suggerito certo da eccessiva severità, che lo ha, comunque, persuaso a riserbare ai soli amici questo suo dono, non piccolo, né affettuoso e caro assai, rievocò soltanto che, in questi tempi in cui i versaioli pullulano d'ogni intorno e ci colluviano d'una congerie indigesta ch'essi han la faccia lustra di gabellar per poesia schietta e d'oro fino, molti perderanno così l'occasione di conoscere una tempra di vero artista, un'anima di poeta. Poiché Ranieri Allulli è artista e poeta. Né la distinzione è fittizia; tutti infatti sanno che c'è di poeti i quali non sono artisti e di artisti che non sono poeti.

Vero è che nell'accezione di poeta generalmente s'intende chi le qualità dell'artista e l'ispirazione poetica ha in sé così accomunate e armonicamente fuse che l'onda dei sentimenti vari e molteplici da cui è commosso, spontaneamente naturalmente quasi, esprime nella forma che l'arte insegna, di modo che non pare vibrare più poesia ove difetti d'arte, (e la distinzione in tal caso diviene veramente fittizia); tuttavia, siccome anche è vero che non tutti coloro i quali godono più o meno del grazioso di no delle muse, posseggono del pari in egual misura il prestigio dell'arte, la distinzione può essere mantenuta, se non altro, per la chiarezza e perspicuità del parlare. Artista e poeta pertanto; ma poeta prima che artista; poiché, è noto: poetæ nascuntur et artifices fiunt.

Ma lasciando le disquisizioni più o meno «nuove» e sottili torniamo al nostro Frate Vento.

Gli amici di Ranieri Allulli devono essergli davvero grati d'aver egli voluto far loro un dono così caro, lasciare loro un ricordo di tanto affetto, di tanta intima bellezza. E devono essergli grati particolarmente per aver egli voluto, di più, ad essi soli riserbato il dono.

E Allulli certo perdonerà a me se, contravvenendo ad un suo desiderio, non posso a meno di dire pubblicamente due parole di lui e dell'opera sua.

Ranieri Allulli è tempra d'artista e anima di poeta. Figlio della forte e gentile terra d'Abruzzo, fin dagli anni primi egli ha sentito tutto il fascino della natura bella e selvaggia. Giovinetto, scorrazzante per campi verdi e solatii, la sinfonia mirabile che l'Appennino aguzzo dagli aspri rilievi e dai molli colli, e l'ampia vastità del mare, e l'immensa azzurrità del cielo elevavano, con voci misteriose e pur tanto note, al creato, ne hanno commosso l'anima vergine a un impeto d'amore francescano.

E amò tutte le cose belle, tutte le cose grandi, tutte le cose piccole: il verde del piano, l'asperità del monte, la vastità del mare, la musica del ruscello cristallino, l'albero annoso e la pianticella tenue. E della natura ricca e varia, povera e deserta, maestosa e piccola l'anima imparò a percepire, a sentire: i murmuri inintelligibili, i silenzi rumorosi, le malinconie soffuse di mistero, l'aspro e alto urlo della lotta. S'aperse così alla vita e alla poesia.

Crebbe; e il desiderio lo punse a ricercar sui volumi l'espressione adeguata al sentimento pieno che urgeva. Studiò i maestri della letteratura e fu artista.

Ma la vita gli imparò dell'altro e alla freschezza delle impressioni prime, alla concezione, non saputa ma sentita, d'un mondo tutto bello, aggiunse l'amaro dell'esperienza; lo squassare della bufera. Ma alla bufera l'anima si ritemprò! E pur cercando affannosamente una risposta ai problemi surgenti sul cammino aspro in una filosofia che non riposa, trovò sempre rifugio e conforto nell'ineffabile abbandono alla Natura Madre.

Ranieri Allulli è un poeta personale. Con ciò non intendo dire che nessuna influenza su lui abbiano esercitato gli studi suoi prediletti, l'ammirazione su quei moderni per Leopardi, e fra i contemporanei per d'Annunzio. Ma se tali studi, tale ammirazione possono avere avuto un qualche influsso sull'orientamento del suo pensiero, e aver lasciato lieve traccia sulla forma della sua espressione poetica, ben lungi dalla imitazione pedissequa egli ha sempre rivelato l'impronta originale e soggettiva. E' un poeta che di tra i dannunziani lusureggianti e senza anima e i pascoliani leziosetti e bam-

boleggianti, ha trovato la sua via. E' un poeta, soggettivo e per capire tutta la intima bellezza del suo canto e la forza del suo pensiero sempre maschio e robusto bisogna avvicinarsi, per quanto possibile, alla sua anima, che sa l'ingenuo, interrotto amore francescano e la rudezza della lotta quotidiana e il pungiglione di ineffabili tormenti.

Questa breve, per quanto incompleta e vaga, ricerca psichica del poeta e dell'uomo, era necessaria per poter parlare dell'opera sua.

Nel Canzoniere di Frate Vento l'autore offre agli amici una raccolta di sonetti di odi di canzoni, parte già pubblicati su queste colonne e parte inediti. Uniti, così, in volume, questi canti assumono una venusta e una importanza che nella fuggitiva comparsa d'un giorno sulle pagine d'un giornale non a tutti appariva, che non tutti, nella scorsa rapida e frettolosa, capivano.

Per entro ad essi, attraverso quelle quartine e terzine ben quadrate robuste e salde, (il Nostro tratta di preferenza e da maestro l'endecasillabo) tu senti palpitare un'anima nei suoi atteggiamenti molteplici; senti scorrere un'onda perenne di poesia zampillante da fonte inesaurita e pura; sia che il sentimento più forte da cui può essere commosso e acceso il cuore dell'uomo, strappi al poeta il canto dell'amore e l'impeto lirico contenga in quei sonetti di fattura mirabile, palpitanti di alta poesia della vita, che più propriamente vanno sotto il titolo dal sapore tutto francescano, di Canzoniere di Frate Vento, sia che, amatore della bellezza pura, egli severamente illustri, in scienza e intuizione rare le nuove grandi opere d'arte, come la Nave e la Fedra del d'Annunzio; sia che in versi musicali, armoniosi renda la sinfonia e i misteri profondi del creato, o in rude linguaggio la bufera espuma e la lotta come in Piano d'Isperino, Primavera, A un albero; sia, infine, che poeta civile e intensamente umano, l'anno scioglia all'eroe caduto per la patria.

Giovane tanto e con nei occhi intenti la calma azzurrità de la marina, come nella ispirata, magnifica canzone all'italico eroe d'Abruzzo Mario Bianco; o che con parola scultorea, incisiva, sacerdotale d'umanità, l'epico dramma tratteggi dell'agonia della madre, che

... Nel Crocifero ha ravvisato il figlio, come in quell'epopea umana che è Sera di Ceppo.

Sempre forte, sempre fornito, il verso esprime il sentimento che prorompe spontaneo e alto.

Non qui la fatica nel rintracciare la parola, e forzarla all'espressione del pensiero, né lo sforzo opposto nel ricercar il pensiero che la frase, sia pur bella ma vuota, riempia, no. In lui pensiero e parola, sentimento ed espressione nascono insieme. Sgorgano unite. Sono indissolubili. Ogni parola, nei suoi versi ha un significato; nulla v'è di prolisso, di ridondante. Gli endecasillabi si seguono trasparenti e pieni d'un pensiero maturo e profondo.

Anima fervida e appassionata del bello, Allulli ha imparato ad amare d'intenso amore la dolce nostra lingua, ha imparato a conoscerne e gustarne, come forse pochi, le grandi bellezze.

E l'ha studiata, e se n'è fatto padrone sì che naturalmente, quasi dissimulatamente, egli la piega a tutte le sfumature e recondite del pensiero a tutta la forza pluralità del sentimento or dolce e malinconico, or solenne e ieratico, ora drammatico e impetuoso e salvaggio.

Sentite come in Piano d'Isperino egli raccoglie e rende le misteriose voci della natura e degli uomini al calor d'una giornata di maggio.

Sommessi pigliati, piangenti squallidi accorati de la ricordanza febbrili note nella lontananza perdenti con chiste onde tranquille.

E più avanti. E il cuor dell'uomo occupa la tristezza Creosono l'ombre prossime e lontane Sulla vizi aulente de la rama Il vento passa adora ed accarezza.

Poi più silenzio. Ogni baglior recondito tenersi all'ora assalito lo raso di sa il sentio arcane armoniose s'alzano voci e fan l'ora divina.

Piangere d'infante, dondolar di culla, voce di madre che commossa canta e solenne nel delirio se ne ammantava una malinconia fatta di nulla.

Chi non sente tutta la bellezza di queste superbe quartine che riproducono all'anima tutta l'armonia misteriosa e nostalgica dell'ora divina? E che cosa di più sinfonico, di più onomatopoeico, di più rappresentativo che questi versi in Sinfonia primaverile?

Siccome ammirato rombo e ode l'acqua, creosono d'innocente allura.

Bianca spumeggia, ne la fluviale pace, l'accanto al raso ruffone, noi spechia i delli e canta e s'assera. E il cor se ne accende e l'uno sat. E che cosa di più forte, di più sintetico ed efficace, di più sonoro e selvaggio.

SPOSI con Argenterie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alla rinomata PASTICCERIA GIULIANI Piazza del Duomo Udine. Chiedere preventivo

# Cronaca Cittadina

## Per la flotta aerea

Recapitate al nostro Ufficio.  
Somma precedente L. 878.50  
Luigi Alfonso Gortanardi Scodovacca (Illirico) » 10.—  
Totale L. 888.50

### Tenente udinese ferito a Forwa

Un telegramma giunto ieri al comando del reggimento e comunicato al sig. Raffaele De Laurentis applicato al R. Ufficio del genio civile, portava l'annuncio che il di lui figlio Augusto, tenente del 2.º fanteria, incorporato nel 60.º reggimento che opera in Tripolitania col corpo di spedizione comandato dal generale Garioni, era stato ferito a Forwa, non però gravemente.

Si può pensare che la notizia mise in pensiero l'ottimo sig. Raffaele e tutta la famiglia: temevano, essi il peggio, e che quel « non gravemente » fosse posto lì tanto per tranquillarli. Onde pregarono per ulteriori più precise notizie. E un secondo telegramma le portava press'a poco con queste parole:

*Nel combattimento di ieri a Forwa tenente De Laurentis ferito leggermente solo.*

Questo secondo telegramma che in modo così reciso conferma e completa il primo, tranquillò alquanto la famiglia De Laurentis; e noi facciamo voti perchè la leggera ferita abbia pronta guarigione.

Il giovane Augusto De Laurentis ha partecipato a quasi tutti i fatti d'arme che il corpo del generale Garioni sostiene, essendo sbarcato dei primi a Bu-hamez; e leggiamo sue brevi lettere al padre, nelle quali molto sobriamente parlava di quei combattimenti e quasi zulla di se: una volta solo narrò essere salvo quasi per miracolo poiché si era trovato dove più folti cadevano i proiettili nemici. Diceva delle opere di fortificazioni subito intraprese e altamente condotte a termine, in modo da rendere sicuri contro qualunque assalto nemico. Elogiava la grande prudenza congiunta alla grande risolutezza pronta e gagliarda nei momenti voluti dal generale Garioni. Si mostrava, non soltanto lieto, ma felice di trovarsi fra i combattenti; preoccupato da un solo pensiero: le preoccupazioni, che qualificava ingiustificate, della famiglia: non abbiate verun timore, verun pensiero per me, ripeteva in ogni lettera; io mi trovo benissimo e il clima e la vita di campo mi fanno bene.

Al caro giovane, l'augurio che ben presto egli sia perfettamente rimesso.

Del combattimento di cui parla il telegramma che annuncia la ferita del tenente De Laurentis non si aveva notizia, fino a stamane.

### Per il soldato d'Agaro di Prato Carnico.

Somma precedente L. 57.—  
R. L. « 1.50  
Maria Gentile Gortani « 1.—  
prof. Michele Gortani « 1.—  
Casali Luigi « 5.—  
Rola Alberto « 1.—  
Capellari Enrico « 1.—  
Canciani Enrico « 1.—  
Polzot Damiano « 1.—  
Casali Feliciano « 1.—  
Canciani Michele « 1.—  
Anna Grassi « 1.—  
Spezzotti Maria « 5.—  
Martin Giuseppe « 2.—  
Totale L. 79.50

### Errata corrige.

Fu erroneamente stampato nel giornale di Sabato il nome del signor Francesco Micoli che ha offerto L. 2. per un dono al Soldato d'Agaro di Prato Carnico, in Giuseppe Micoli.

### Offerte a mezzo della Patria

In morte del prof. G. A. Fabris offriamo col nostro mezzo: coniugi Anna e Pietro Blasoni L. 10 al Ricreatorio Carlo Pacci.

I signori Bonora e Sovilla L. 5; e coniugi Anna e Pietro Fantoni L. 10 alla Colonia Alpina.

### Elargizioni e lasciti

Il Collegio della Provvidenza in Udine fu autorizzato ad accettare la elargizione di L. 2000, fatta dalla signora Maria Stroili vedova Marioni, per onorare la memoria del defunto marito.

L'orfano Roberto Renati in Udine fu autorizzato ad accettare l'eredità abbandonata dal defunto dott. Enrico Geatti, coll'obbligo di corrispondere alla signora vedova Lucia Onofrio il terzo in usufrutto e l'uso di due case.

### Per le Chiese povere

Da ieri, e per oggi e domani ancora dalle 9 alle 12 in una sala del palazzo arcivescovile, gentilmente concessa, sono esposti i lavori della Pia Opera per le chiese povere.

### Il trasloco del capo dogana.

In città e alla stazione specialmente, si apprenderà con rincrescimento il trasloco avvenuto telegraficamente del sig. Antonio Pittante capo stazione in secondo grado, e capo dell'agenzia doganale. Egli fu chiamato in qualità di capo di primo grado nella importante stazione di Peri. Il sig. Pittante è da tutti stimato e amato specialmente dai suoi dipendenti.

Nel mentre ci rammarichiamo della sua partenza, non possiamo che congratularci per l'avanzamento ed graduirlo così meritatamente ottenuto.

### Dall'ospedale al carcere.

Quella tale Elvira Maran di Padova che aveva tentato suicidarsi ingoiando pastiglie di sublimato è oggi uscita dall'ospedale, per entrare in carcere, essendo contravventrice al foglio di via.

## Commissione contro l'alcolismo

Ieri nel pomeriggio nei locali della Deputazione Provinciale si radunò la Commissione contro l'alcolismo. Presiedeva il co. Andrea Caratti; erano presenti comm. Casasola, prof. cav. Accordini, dott. cav. Murero, dott. Volpi, avv. Fedrigo-Perissutti, dottor Monti, il maestro Enrico Fruh.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno il presidente diede il benvenuto al maestro Fruh per la sua recente nomina a fare parte della Commissione pregandolo a fare un riassunto della splendida, sua relazione contro l'alcolismo al Congresso Magistrale Friulano.

Il segretario prof. Accordini fa quindi una chiara esposizione sulle condizioni finanziarie ed economiche della Commissione. Si delibera poi, di esporre nelle vetrine del negozio Gamberiasi la pergamena, finissimo lavoro del prof. De Luigi da Gemona, donata alla Commissione dal dott. cav. Frattini. Si comunica l'acquisto di una macchina per proiezioni cinematografiche fatto presso la Fabbria Univas di Torino. Viene fissato a 31 giugno il termine del 1.º anno di vita della Commissione e si stabilisce che sull'attività di questo primo periodo venga pubblicato un resoconto murale allo scopo di riferire ai contribuenti sul lavoro compiuto, di concorre alla propaganda a far noto ai nuovi membri il cammino percorso.

All'avv. Fedrigo-Perissutti fu dato l'incarico di fare degli studi e presentare una relazione sul tema: L'opera della Commissione sugli agenti provinciali e comunali per far osservare le disposizioni contro l'alcolismo.

Fu stabilito di tenere delle conferenze antialcoliche al ritorno degli emigranti in autunno nei vari paesi della provincia.

Nella città di Udine tali conferenze si terranno durante tutto l'anno. Venne inoltre stabilito di istituire con il nuovo anno scolastico presso la scuola Normale, l'Istituto tecnico e il Ginnasio-Liceo, delle conferenze di soggetto anti-alcolico, dando l'incarico di tenerle ai professori d'igiene o di scienze naturali.

A revisori dei conti furono nominati il comm. Casasola e il maestro Fruh.

Fu rilevato come le disposizioni finanziarie di legge sieno recisamente contrarie alle disposizioni riguardanti l'igiene per cui un ufficiale sanitario si è trovato nell'impossibilità di compiere il suo mandato. Accadde che quell'ufficiale evasiva contravvenzione perchè nell'acquavite trovò un grado d'impurità superiore al tollerato dalla legge. Gli interessati ricorsero ed ottennero, ragione perchè la legge che dà ragione al commerciante e la finanziaria, mentre la sanitaria non ha forza contro di essi.

### Il Comitato giovanile patriottico

costituitosi recentemente fra i nostri giovani, per il 2º prossimo giugno si farà iniziatore di due manifestazioni pro flotta aerea. In quel giorno inaugurerà anche solennemente il V° sfilo sociale.

Per il 16º prossimo giugno poi ha provveduto per una conferenza, sull'ora attuale, del chiaro pubblicista e valioso conferenziere Giovanni Coppola fratello di Arnaldo che presentemente trovavasi a Costantinopoli corrispondente di guerra. La conferenza sarà a beneficio della Dante e del Comitato di soccorsi.

### Il mistero dell'aggressione di domenica non si dirada.

Ieri domandavamo: « il mistero si dirada? »; oggi, la domanda ha una risposta negativa. Le indagini praticate si risolsero con un esito affatto nullo.

La P. S. continua il suo lavoro, ma molte e molte sono le difficoltà che si trova dinanzi. Era proprio l'aggressore quello visto dalla bambina Molinari? Noi opiniamo che sì, dato la sua smania di nascondersi, l'alta statura; il fazzoletto in testa; particolari questi, confermati anche dallo Zanon e dal David. Aspettava, l'aggressore, i due amici o altri?

I precedenti dello Zanon e del David portano a favore la seconda ipotesi; poiché tanto l'uno che l'altro non avevano nemici da cui temere un tentativo delittuoso, di tanta gravità. Così almeno deposero concordemente tutti i conoscenti dei due.

Nella mattina, ricercando lungo il canale del Ledra l'arma con cui fu colpito lo Zanon fu trovata alla griglia Dormiagh, un legno cilindrico, simile a quelli che si bruciano nelle cucine economiche.

Sembra che questo legno, anziché per bruciare, fosse usato come sostegno in qualche pollaio di campagna. Il legno non presenta indizi di sorta che rivelino abbia servito come arma all'aggressore. Fu ad ogni modo consegnato all'autorità. Questa farà proseguire il canale, per qualche ora, allo scopo di ricercare, nel fondo se mai vi giacesse l'arma omicida.

Le condizioni dello Zanon vanno migliorando, ed ormai si può dire fuori pericolo, essendo riuscita bene la trapanazione del cranio, onde liberarlo da una scheggia ossea che premeva sul cervello.

Il Giuseppe David fu rimandato, ancora ieri nel pomeriggio, a casa; la sua piena innocenza fu riconosciuta e confermata da testimonianze, merco cui si poté stabilire che, nell'ora del delitto, egli dormiva placidamente nel proprio letto.

## L'espulsione degli italiani dalla Turchia. L'occupazione dell'isola di Cos

### Interessante episodio della battaglia di Psitos

#### L'espulsione degli italiani dalla Turchia.

Si ha da Costantinopoli che il Consiglio dei ministri riunitosi ieri l'altro 20 al Serraschierato non potendo il Ministro della guerra uscire ancora dalla sua camera, si occupò in prima linea, oltre che di altri importanti argomenti, dell'espulsione degli italiani dalla Turchia.

Il telegramma non dice se il Consiglio abbia preso la deliberazione di espellere gli italiani in massa o se si sia limitato all'espulsione parziale. Dalle notizie contraddittorie e indecise pare che si fosse attenuto a questo criterio.

Il numero degli italiani residenti a Costantinopoli è stimato circa 12 mila, quello degli italiani di tutta la Turchia a 50 mila.

#### Cli italiani espulsi in viaggio per l'Italia.

Atene 21. — Gli italiani espulsi da Smirne furono colà provveduti di viveri dal governo italiano e del necessario per viaggio fino in Italia. Alcuni di essi sono giunti al Pireo e preferiscono fermarvi anziché continuare.

#### L'ambasciatore tedesco non ha ancora avuto notizia dell'espulsione degli italiani.

Costantinopoli 21. — L'ambasciatore tedesco non ricevette ancora la notificazione della espulsione degli italiani.

#### Come la Turchia tenta giustificare l'espulsione.

Costantinopoli 21. — Commentando il decreto di espulsione degli italiani il « Sabah » dice ch'esso è dovuto principalmente al fatto che gli italiani, contrariamente al diritto delle genti, dichiararono prigionieri di guerra i funzionari civili di Rodi e li trasportarono in Italia, ed inoltre alla circostanza che l'occupazione di Rodi, che non avrà alcuna influenza sulla fine della guerra, ha ravvivato l'odio contro gli italiani.

#### Centomila lire del Re.

Roma 21. — S. M. il Re ha oggi rimesso al presidente del consiglio la somma di lire centomila destinata a favore degli italiani espulsi dal territorio ottomano.

#### Cos occupata.

Roma 21. — L'ammiraglio Viale radiotelegrafa in data di ieri dalla R. Nave « Vittorio Emanuele » che ieri mattina la R. Nave « Napoli » si presentava davanti all'isola di Cos e riceveva la resa del Caïmacam, della gendarmeria e della autorità civili turche. Nessuna novità dalla Libia.

L'isola di Cos è la più considerevole fra le Sporadi e posta in ordine di grandezza fra le isole dell'Egeo ed è istituita all'entrata del golfo di Stovako o di Cowilroun a breve distanza dal capo Ternera che termina a sud con la penisola della Caria dove altra volta sorgevano Muidus e Alcarasso.

#### L'Albania si è proclamata indipendente?

Notizie da Ueskueb dicono che a Croya, nel circolo Giannina il 10 maggio si è proclamata l'indipendenza della Albania.

La città di Croya è famosa per la gran rotta ivi inflitta ai turchi dagli albanesi nel 1450 al comando dell'ultimo loro grande eroe Giorgio Castriota detto Scanderberg.

Secondo notizie da Costantinopoli si invierebbero contro gli insorti altri rinforzi che uniti alle truppe che già colà si trovano formerebbero trenta battaglioni.

#### Nostri fonogrammi

### Le truppe di Rodi all'occupazione di altre isole?

MILANO, 22. Il *Secolo* reca, correr voce che le truppe di Rodi al comando del generale Ameglio lasceranno l'isola e si porteranno nel Medio Egeo per l'occupazione d'altre isole che dice Chio, chi Mitilene. Tanto l'una che l'altra isola hanno ricevuto da Smirne rinforzi di cannoni e di uomini.

#### Il Gran Visir vuol salvare l'integrità dell'impero concludendo presto la pace.

LONDRA, 22. La *Fall Mall Gazette* pubblica informazioni del suo corrispondente da Costantinopoli di solito bene informato secondo le quali nonostante si affermi che la Turchia proseguirà la guerra il Gran Visir si occuperebbe vivamente a tentar di convincere i suoi colleghi di gabinetto che per l'integrità dell'Impero Ottomano è necessario che si concluda la pace con l'Italia. Perché non è tanto l'azione dell'Italia nelle isole dell'Egeo che impensierisce il governo quanto l'attitudine della Russia che è decisamente sospetta alla Turchia.

## In occasione delle nozze d'argento.

Nella fausta ricorrenza in cui il cav. Lorenzo Dal Lago e la sig. Elisa Sussoligh celebrarono le nozze d'argento ebbero il seguente documento pontificio.

« Ai diletti figli cav. Lorenzo Dal Lago ed Elisa Sussoligh che il 14 di questo mese celebreranno il ventiquantesimo del loro matrimonio, col voto di ogni migliore prosperità per molti anni ancora, impartiamo di gran cuore la benedizione Apostolica. Dal Vaticano 10 Maggio 1912. Pius P. P. X. »

## Cronaca Pordenonese

### Società Case operaie.

21. — Questa sera, fu tenuta l'assemblea della società Case operaie. Fu approvato il rendiconto finanziario 1911 e il sussidio annuale al segretario; e dato incarico al consiglio di convocare prossimamente e nuovamente i soci per la liquidazione della società e per la nomina dei liquidatori. Era prevedibile, tale decisione, poiché non valeva la pena di nominare un consiglio d'amministrazione per amministrare solo 6 case, unico patrimonio della società.

### La rivista di stamane in piazza d'armi.

Stamani, rivista militare per la presentazione del comandante la Brigata. Il Reggimento, fin dalla prima ora si trovava schierato in Piazza d'armi, agli ordini del tenente colonnello. Verso le 7, le note della marcia al campo annunziavano l'arrivo del Generale che, presentato alla Truppa dal colonnello cav. Paolotti, ha pronunciato un'elevata discorso tratteggiando i rapporti tra ufficiali e soldati e gli scopi della presentazione. Il generale Mossolin ha nobilmente ricordato l'opera delle nostre truppe in Libia. Il suo discorso si è chiuso con un felicissimo augurio per le armi italiane.

Al Generale è stato offerto dagli ufficiali del reggimento un banchetto alle « Quattro Corone ».

### Infanticidio a Cordenons.

Fin da ieri sera correvano voci di un infanticidio avvenuto a Cordenons per opera di una operaia della Filatura di Torre, ma non si sapeva ove fosse nascosto il neonato né si era certi dell'identificazione della donna. Stamani, il giudice istruttore di questo Tribunale avv. Resati insieme al dott. Bideli e ad alcuni carabinieri, si portava a Cordenons, recandosi (in base ad una denuncia anonima) nella casa di certa Luigia Querin di Giuseppe, d'anni 22, quale sospetta autrice dell'infanticidio. Di una visita medica del dott. Bideli è risultato esservi la donna sgravata di recente. La sciagurata Querin, dapprima negò di aver avuto un neonato vivo, ma incalzata dalle domande, ha confessato che effettivamente aveva partorito il 17, ma che, essendo la creatura (un bambino) nata morta, per tema di comprometersi la tenne con se per tutto il tempo in cui fu costretta a restare in letto.

Il mattino del 19, alzatasi per tempo, trasportò il corpo del bambino al Cimitero, seppellendolo nella fossa di un suo fratello morto da poco tempo.

In base a tali dichiarazioni l'autorità giudiziaria si è recata al Cimitero facendo piantonare per il momento la donna sospetta. Al Cimitero si è rinvenuto il cadavere del neonato e i medici locali addivennero subito ad un'autopsia dalla quale risultò che il bimbo era nato vivo e che poteva vivere, se non fosse stato spento da altre cause all'infuori della morte naturale.

Date queste risultanze, l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di Cattura contro la Querin, e questa sera il Real Carabinieri la trascorsero in arresto traducendola alle locali carceri giudiziarie.

### PASIANO DI PORDENONE

### Una truffa all'americana.

Lo spetti. Banco Ellero e C. di Pordenone invitava alla sistemazione d'un effetto di L. 200, scaduto giorni fa i signori, Antonio Bagatin fu Giovanni, possidente macellaio di Visinale di anni 43 e Francesco Rossetto Zorzi, muratore possidente di Cecchini.

Immensa la sorpresa loro nel ricevere tale invito, non avendo essi mai avuto bisogno di ricorrere a Banche per riscuoti. Presentatisi per verificare il fatto si videro esibire una cambiale per l'importo di cui sopra scontata il 14 novembre 1911.

Le firme erano bensì a loro nome ma... false e mal imitate. Abili, truffatori cui certo era noto che i signori suddetti, mai, per fortuna loro, avevano avuto bisogno di ricorrere a banche, per cui sebbene sconosciuti di nome, non lo erano di persona, pensarono di sostituirli nella persona e così la truffa riuscì facile.

Un simile caso toccò circa un mese fa ad altre persone del Comune.

Speriamo che l'Autorità indagante, possa scoprire questi cavallieri. E gli scostanti stieno in guardia.

### FAGAGNA

Fiori d'arancio. — Ieri, l'Assessor sig. Giovanni Maszocco univa in matrimonio il sig. Valentino Vittorio Innocente con la gentile signorina Rosa Lizi. Testimoni furono gli egregio signor Antonio Zardini e Riccardo Genuata. Auguri.

### TRIVIGNANO UDINESE

Errata corrige. — Nella « Patria » di ieri 21 in fine della cronaca da Trivignano N. 141, Udinese, è pretesamente dopo le parole « Maestro sig. Gigante Michele », in seguito il discorso di questi, in senso erroneo, nella Cronaca di S. Giovanni di Manzoni, ommissioni dalle parole « O giovanotti, disse, reduci testé dalla Libia, ecc. »

### DOGNA

### In visita.

— Oggi guidati dall'egregio Direttore didattico sig. Cappellari, dagli insegnanti sig. Brisinello e signora Pittino, giunsero tra noi, in passeggiata scolastica, gli alunni e le alunne delle classi III, IV, V, e VI, di Pontebba. Il nostro maestro Nazzi coi suoi scolari diede il benvenuto.

### NIMIS

### L'assassinio all'estero di un compaesano.

— Il compaesano Lendaro Valentino che lavorava sotto la direzione di certo Mo le Valentino nei pressi di Lubiana, presentatosi al cantiere la mattina del 17 corr. fu affrontato dal Molle che con una coltellata al basso ventre lo stese morto al suolo.

Il Lendaro lascia qui in paese la moglie giovanissima e due tenere figliole, la prima di tre anni e la seconda di nove mesi.

La famiglia del disgraziato versa nella più squallida miseria.

### COSEANO

### Cisterna ad un reduce.

— Sabato notte arrivò il bersagliere Paolo Giovanotti da Homs, accompagnato sino qui da una folla plaudente di amici da Goricizza. Tutta la popolazione lo attese in piazza, improvvisandoli una accoglienza trionfale. Nel domani nella chiesa affollata di gente, veniva cantato un solenne te deum!

### S. DANIELE

### Ad un reduce.

— Al reduce dal Merghob Pietro Dell'Asino venne offerto un banchetto in casa Pischiutta, al quale parteciparono le più cospicue persone, e le autorità comunali.

Parlarono il parroco e i signori A. Molinaro I. Aviani. Rispose commosso il festeggiato, il suo dire fu accolto da entusiastici applausi.

### CODROIPO

### Colpita da paralisi cade e annega in un fosso.

22. (B). — Lunedì, nel pomeriggio, una donna di Pozzo dell'Angelo, certa Maria Rossi, venne a piedi Codroipo per le sue faccende.

Nel restituirsi a casa si fermò a Goricizza, nel negozio del sig. Della Schiava, per fare acquisto di generi alimentari; bevette un bicchierino d'acquavite; poi, proseguì.

Camminava sul ciglio della strada; ad un tratto, colpita da paralisi cardiaca, cadeva nel fosso, rimanendo cadavere.

Qualche passante se ne accorse poco dopo, e ne avvisò la famiglia che venne a levare il corpo della povera donna.

### Società tiro a volo di Sedegliano.

— A Sedegliano, ogni anno si organizzano due tiri a volo, uno in primavera e l'altro in autunno.

Domenica 26 avrà luogo il tiro alla quaglia. Alle 10, tiro di apertura. Alle 14, tiro Sedegliano numero 4 con 6 premi del complessivo importo di lire 310.

Per comodo dei tiratori, vi sarà un servizio di vetture dalla stazione di Codroipo al Campo di Tiro.

### CIVIDALE

Ieri sera dalle ore 18 alle 19 e mezza la fanfara del 12.º Reggimento Cavalleria Saluzzo sulla Piazza del Duomo ha svolto uno scelto programma più volte applaudita, specialmente al termine della sinfonia della Favorita.

Alla terza rappresentazione data ieri sera dalla Compagnia comica delle maschere italiane al Teatro Ristori, convenne scelto ma scarso pubblico, ad onta della riduzione a prezzi popolari.

L'esecuzione fu superiore ad ogni elogio e più volte applaudita.

Questa sera quarta recita; speriamo che il pubblico accorra più numeroso.



Deputazione Provinciale di Udine.

Accettazione cauzione - Nomina - Per l'umanitaria - Mancaci poveri - Alla XI gara di tiro segno (Seduta del 20 Maggio).

Accettò la cauzione di Lire 1.140.922-13 presentata dalla Banca d'Italia per l'esercizio della Ricevitoria provinciale durante il decennio 1913-1922.

Nominò il sig. Concari cav. avv. Francesco rappresentante la provincia nel Comitato prov. per l'assegnazione dei sussidi alle Scuole Professionali.

Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società Cooperativa Alto Duti per impianto di conduttura elettrica nei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo e Cervaventò.

Deliberò di sottoporre al Consiglio prov. di continuare per altri tre anni la corresponsione del contributo a favore della Sezione Friulana della Società Umanitaria di Milano.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 4 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Accordò una medaglia d'oro per premio per la XI gara federale di tiro a segno che avrà luogo nel prossimo agosto in S. Pietro al Natosone.

Un fatto veramente deplorabile accadde ieri sera, verso le 19 poco prima dell'accompagnamento alla stazione degli ospiti trevisani. Una signora con un bambino in braccio stava seduta su una panchina nei pressi della casa Leskovich quando fu bruscamente invitata da un graduato a dar una guardia di questura a delinare le proprie generalità. La signora, presa all'improvviso da quell'opportuna richiesta, rimase allibita e non seppe che rispondere al primo momento.

Perciò dai due zelanti agenti dell'ordine fu diffidata a dire il proprio nome, altrimenti sarebbe stata tradotta alla Pubblica Sicurezza. Le venne anche rimproverato che ella non poteva stare seduta in quei paraggi. Due signori che avevano assistito alla scena intervennero, e accompagnarono la signora all'ufficio di P. S. della Stazione facendo le più vive rimostranze per

contegno delle guardie. Queste pretesero il nome della signora e la lasciarono andare. Si vuol sperare che non le imbastiranno ora un processo per rifiuto di generalità e si domanda se a quell'ora sulle pache collocate al rezzo delle piante, nei viali del Suburbio, le nostre donne non possano sedersi, con o senza bambini, senza incorrere nel rischio di venir richieste delle generalità, molestate e scacciate a quel modo da qualche agente della Pubblica Sicurezza.

Corriere Giudiziario Tribunale di Udine.

Presiede Cano Serra P. M. Tonini

Tripoli in Trappola. - Enrico D'Agostini fu Giobba, d'anni 38 nato a Povoletto e residente a Udine mediatore generico era ultimamente un frequentatore della Trattoria al «Piccolo Torino» in Via Marsala (Sub. Cusignacco). Il giorno 22 aprile scorso stavano nell'osteria stessa il figlio del proprietario Onofrio Marzano meccanico e Luigi Molitelli falegname, che parlando assieme, fra altro dissero che avrebbero desiderato «carri» a Tripoli per lavoro.

Il D'Agostini, volpe vecchia, che fra altro ebbe anche delle lunghe condanne per reato di appropriazione indebita, annusò la selvaggina e appropinquatosi agli operai disse loro

che egli aveva avuto l'incarico da altro operario di Palermo di raccomandando all'ufficio del Genio militare, onde potesse ottenere di recarsi a Tripoli, e continuò il D'Agostini a dir loro, che egli aveva delle aderenze all'ufficio stesso ed era amico del capitano Bolso?

Il giorno seguente oltre alla «bevazzona» si fece consegnare dai fratelli L. 5 per ciascuno in denaro e due fogli di carta bollata da cent. 50 promettendo loro che avrebbe sbrogliato la bisogna per il lunedì prossimo. Ma il lunedì, l'amico non comparve, e si scusò col Marzano, che l'incontrò a casa, dicendo d'essere stato dal capitano Bolso e che non aveva potuto avere il colloquio.

Allora il Marzano s'insospettì e si recò all'ufficio del Genio militare, ove seppe che nessuna pratica era stata fatta e che il nome del capitano Bolso era semplicemente fantasma. Il D'Agostini fu allora denunciato all'ufficio di P. S. il quale operò l'arresto. L'imputato fece una magra difesa e dice che non aveva la testa a posto, perché proprio in quei giorni aveva avuto la disgrazia di dover portarsi la moglie al Manicomio e per lo dice di nulla ricordare.

Pres. Ma vi si accusa anche di essere andato a raccogliere denaro a scopo di beneficenza, senza averne la prescritta licenza. - Si questo è vero, ma lo credeva che non vi fosse bisogno del permesso.

Le parti lesse confermarono la truffa patita. Il P. M. chiese la condanna di mesi 6 e giorni 8 di reclusione e L. 180 di multa. Il Tribunale condannò il D'Agostini a mesi 5 e giorni 18 di reclusione e L. 150 di multa oltre gli accessori.

Diff. avv. Coattini. - Per il stesso reato di truffa contro il D'Agostini perché si fece consegnare dal sig. Ermonegildo Chiarantini di S. Gottardo L. 250 a titolo di caparra e di principio di pagamento, per un vagone di granoturco (di cui altri campioni) che sarà ancora ai... Dardanelli.

Scilla senza Cariddi. - La donna, anzi l'innocente, perché è grande Giulliana Scilla di... estera provenienza, s'aggrava l'altra sera alla una di po mezzanotte in Giardino, assieme ad uno sconosciuto che scendeva dalla bicicletta.

La Guardia scelta Salvatore Colomasi insieme con un suo dipendente la invitò a seguirli alla Caserma di P. S.

Lo dice, la Scilla, non adesso nessuno, fui schiaffeggiata dal Salvatore; ne feci loro oltraggi, mi limitai a dire che i poliziotti tedeschi sono più educati degli Italiani.

Salvatore Colomasi conferma la denuncia e nega d'aver schiaffeggiato la donna: il P. M. propone 5 giorni di reclusione e L. 10 di ammenda per non avere dato la generalità e l'assolve per gli altri reati di cui era imputata.

Difensore avv. Mossa. Appelli. - Maselli Luigi carrettiere di Udine fu condannato dal Pretore del I. Mandamento a L. 50 di ammenda ad un giorno di arresto perché nel 3 gennaio transitava per il viale Palmanova con il carro stracarico e trainato da due cavalli. Egli tirò allora un colpo di roncola per liberare un cavallo attonito tra i tiranti, colpo che ferì la bestia.

L'avv. Mossa chiese il non luogo a procedere.

Il P. M. chiese la conferma per quanto riguarda la multa. Il Tribunale rinvia la pena a L. 20 di ammenda e ulteriori spese.

Pietro Borgato di Angelo di San Daniele fu posto in contravvenzione dall'arma benemerita di S. Daniele perché non assicurò i suoi operai a quel Pretore lo condannò a L. 300 di multa.

Il Tribunale su proposta del P. M. conferma l'appellata sentenza ed aggiunge le ulteriori spese.

Dif. avv. cav. Rapis. - Amadio Fabbro fu Alessandro nato e residente a Grions, fu condannato dal Pretore di Cividale a 15 giorni d'arresto e 90 lire di ammenda per protrazione di chiusura d'erercizio, e per avere sparato dalla finestra dello camera sua, vari colpi di rivoltella, di notte tempo.

Difensore avv. Mossa chiede la riduzione della pena pecuniaria e l'assoluzione per la corporale.

Il P. M. conclude per la conferma e il Tribunale conferma. - Luigia Pugnale di Rive d'Arcano condanna fu condannata dal Pretore di S. Daniele a 12 giorni di reclusione per ricettazione dolosa. Nella famiglia Accordini di Coscano vennero a mancare 3 galline e 3 polli che la Pugnale acquistò da certa Maria Battistella, sapendo che provenivano da furto. Il Tribunale confermò la sentenza condannando la appellante nelle ulteriori spese. Difensore avv. Mareschi.

Inserzioni a pagamento.

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonne - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni. Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

Ferro - China Rabarbaro alla Noce Vomica. Preparazione speciale della Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico - Farmaceutico P. DEL SAL - PORCIA DI PORDENONE. Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni. Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova - Senatore del Regno. Concessionario esclusivo per il Veneto: Sig. V. I. Szathvary - Padova.

AMARO BAREGGI a base di Ferro China - Rabarbaro. È il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo, raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico. L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare: «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool». Firmato: Prof. De Giovanni. CREMA MARSALA all'uovo. È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perché la sua composizione principale Tiorio d'uovo e Marsala Vergine sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione perché senz'alcool. Vendono in tutte le farmacie drogherie e liquoristi. E. G. F.lli Bareggi. - Padova. Deposito in Udine presso i farmacisti Comasisti, Bonora & Sonvilla A. Fabris C.

Stabilimento di AVICOLTURA F.lli Grilli. Via Ghibellina 100 FIRENZE. Catalogo gratis a richiesta. La Reclame è l'anima del commercio.

IL FOSFO - STROICO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO. Trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUTTORE per anemiasia. NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA MA HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Spazzanini Mingrelini, Lombroso, Morrelli, Zuccherelli a quelle del Baccelli, Carlucci, Muziliani, De Renzi, Corvillo, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di Neurastenia, Esaurimento, Impotenza Parassiti, ecc. Convalsenza per qualsiasi morbo. Trovati in tutte le Farmacie.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI per rinvigorire la capigliatura. Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa - L. 1,50 - Confezione elegantissima - del C. L. 50 - Per spedizione postale unire cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1 da 8 a 12 flaconi. Bott. da litro L. 7 - Franco per posta L. 3. DEPOSITO GENERALE presso A. MANZONI & C. MILANO, ROMA, GENOVA.

Se volete guarire radicalmente la sifilide le malattie vesere e della pelle, gli strigimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dott. CESARE TENCA specialista. Viale S. Zeno 6, p. I. MILANO. VISITE E CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Unire francobollo per la risposta. (Segretezza)

RONCEGNO Acqua Naturale Arsenicale Ferruginosa. LA PIÙ RICCA IN ARSENICO DELLE CONGENERI. presenza oltre all'Arsenico anche del Ferro, Nichel e Cobalto, per la sua grande ricchezza degli stomaci più deboli essa fu dichiarata veramente unica fra le acque arsenicali. Esperienza cliniche e private di molti anni testimoniano che essa è il rimedio veramente efficace e sicuro nelle: Anemie, malattie nervose, della pelle, muliebri, dei bambini, malaria, e contro le sue successioni morbose nelle quali non giova l'azione del cloruro. Secondo prescrizione medica la cura dell'acqua da bibita a domicilio si fa in qualunque epoca dell'anno. Il vendita in tutte le farmacie. - DEPOSITARI ESCLUSIVI per l'Italia A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova. Stazione ferr. delle linee: VERONA-TRENTO-RONCEGNO, oppure VENEZIA-BASSANO-RONCEGNO, 635 m. s. m. Bagni arsenicali ferruginosi Soggiorno Climatico Ideale di fama mondiale. Cure: Anemie, malattie Nervose, Cutanee, Muliebri, dei Bambini, Febbri, Esaurimenti. In pittoresca posizione in faccia alle Dolomiti, in un clima fresco. Aria montana, ozonata, rinfrescante. Amene passeggiate, escursioni, gite alpine. Palace Grand Hotel 150.000 mq. di proprio Parco di secolari conifere e castagni. Prezzi e Pensioni convenienti. Facilitazioni per lungo soggiorno. STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE. Prospetti gratis e franco a richiesta.

DIABETE. Guarire il diabete, senza cura SENZA REGIME ANTIDIABETICO. Dott. F. MAYOR. Specialista in Diabete, di 12 anni di esperienza. Confezione in 2 flaconi di 1/2 litro ciascuno, L. 20. Roma, Via Condotti, 112. Parigi, Rue de la Harpe, 112. Firenze, Via Martelli, 112. Venezia, Calle del Rio, 112. Padova, Calle del Rio, 112. Trieste, Calle del Rio, 112. Milano, Via Broletto, 112. Napoli, Via Toledo, 112. Bari, Via Toledo, 112. Catania, Via Toledo, 112. Palermo, Via Toledo, 112. Messina, Via Toledo, 112. Siracusa, Via Toledo, 112. Agrigento, Via Toledo, 112. Trapani, Via Toledo, 112. Palermo, Via Toledo, 112. Catania, Via Toledo, 112. Messina, Via Toledo, 112. Siracusa, Via Toledo, 112. Agrigento, Via Toledo, 112. Trapani, Via Toledo, 112.

"E-T-N-A" CUCINE ECONOMICHE DI GERMANIA a Legna, Carbone, Gas o combinate, in fortissima lamiera, tanto nera che smaltata in bianco e con decorazioni. Qualità assolutamente superiore, funzionamento perfetto garantito. Il più ricco assortimento del ramo, tanto per famiglie che per Alberghi e Restaurant. STUFE AMERICANE HAAS a fuoco continuo. Chiedere cataloghi, listini gratis all'Agente esclusivo per l'Italia G. Gabiani - Milano - Via Leopardi 8.

TAVOLETTE di FERNET Elaborate dal Prof. Dott. Lapponi Archiatro di Sua Santità. Concessionari esclusivi per tutto il mondo N. Berni e C. - FIRENZE. Inviando ai Concessionari Cartolina vaglia di L. 3.75 si ricevono franco 3 scatole - Campione gratis mandando cartolina con risposta pagata. Vendesi anche presso A. MANZONI & C. Milano-Roma e tutte le buone farmacie a L. 1.25 la scatola.

ESTRATTO DI KEFIR. Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE: È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte. PRESO IN POLVERE: È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate. L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni & C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA. Istruzioni a richiesta. - Si vende presso le principali Farmacie.